

Così la burocrazia si mangia la crescita

Ogni 6 ore e tre quarti una scadenza fiscale, il costo medio degli adempimenti sfiora i 7 mila euro l'anno
Ma basterebbe migliorare l'efficienza della Pubblica amministrazione per aumentare il Pil dell'1%

PAOLO BARONI
ROMA

Le tasse, il loro peso ed il peso delle pratiche che si portano dietro, come ha rivelato l'inchiesta pubblicata ieri da *la Stampa* su dati Confartigianato, sono la palla al piede più pesante per tutte le imprese. Basta pensare siamo arrivati a ben 888 scadenze fiscali spalmate su 250 giorni lavorativi, in pratica una ogni 6 ore e tre quarti. In tutto le leggi fiscali sono infatti 120 mila, contro le 2mila del Regno Unito e le 5-8 mila di Francia, Germania e Spagna. Anche per questo, ma non solo, fare impresa in Italia è una vera fatica. Senza scomodare la classifica mondiale sulla competitività, che comunque ci colloca al 65°

posto, in base ai dati della Banca mondiale, siamo agli ultimi posti per facilità di fare impresa. Tra i Paesi dell'Eurozona solo Grecia e Malta fanno peggio di noi.

Il costo della burocrazia, stima Cgia Mestre, in media arriva a 7 mila euro l'anno per azienda. Per le più piccole un vero salasso.

Un recente rapporto di Confindustria, che puntava il dito contro «l'inefficienza della pubblica amministrazione e dei processi decisionali a qualunque livello», rivelava che basterebbe aumentare l'efficienza della Pa anche di un misero 1% per incrementare il Pil dello 0,9%, all'incirca lo stesso obiettivo di crescita che si è dato Renzi per il 2014.

@paoloxbaroni

Così su La Stampa



— L'inchiesta sulla burocrazia pubblicata ieri ha svelato che nel corso degli ultimi sei anni sono state create 600 nuove norme.

Il confronto ITALIA GERMANIA

*Costo (in % reddito medio pro capite)

APRIRE UN'IMPRESA	PERMESSI DI COSTRUZIONE	ALLACCIAMENTO RETE ELETTRICA	TASSE	IMPORT-EXPORT	RISOLUZIONE CONTROVERSA COMMERCIALE	PROCEDIMENTO DI BANCAROTTA
						
Numero procedure	Numero procedure	Numero procedure	Numero pagamenti per anno	Numero documenti per esportare	Giorni medi per la risoluzione	Anni necessari
6	11	5	15	3 4	1.185	1,8
9	9	3	9	Giorni per export	394	1,2
Giorni	Giorni	Giorni	Ore lavorate per pagare le tasse	19 9	Numero procedure	Costo (% sul valore della proprietà)
6	233,5	124	269	Numero documenti per importare	37	22%
14,5	97	17	218	3 4	30	8%
Costo*	Costo*	Costo*		Giorni per import		
14,2%	186,4%	215,9%		18 7		
4,7%	46,7%	46,9%				

Fonte: Elaborazione *Fondazione* su dati Doing Business **DAVIDHUME**

Le aziende giovani

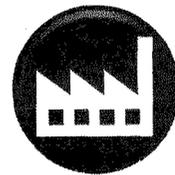
Start up, le spese d'avvio sono le più alte d'Europa



In Slovenia aprire una nuova impresa non costa praticamente nulla, mentre nell'Area euro incide in media per il 4,5% del reddito procapite. In Italia, invece, avviare una nuova attività ha costi stellari: siamo al 14,2% del reddito pro capite (Fonte Cgia Mestre su dati Banca Mondiale). Livello che ci colloca al diciassettesimo posto su 17 Paesi. In questo caso non è tanto questione di tempi, perché almeno in questo siamo abbastanza veloci con le pratiche: da noi bastano appena 6 giorni per partire (contro una media dell'area euro di 13 giorni), quanto evidentemente un costo connesso alla predisposizione delle pratiche e alle tasse.

Costruzioni

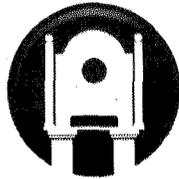
Permessi-lumaca per i nuovi capannoni



Se avviare un'impresa in Italia è questione di pochi giorni, molte altre pratiche legate alle attività economiche hanno tempi che in alcuni casi diventano esasperanti. Ad esempio: per ottenere tutti i permessi per costruire un capannone da noi servono ben 234 giorni, ben 33 in più della media Ue. Solo la Slovacchia (286 giorni) e Cipro (677 giorni) registrano una situazione peggiore. Va un po' meglio con gli allacciamenti alla rete elettrica: in Italia servono infatti 124 giorni, ovvero 4 mesi pieni, contro una media di 102 giorni. In Germania però ne bastano appena 17, 23 in Austria, 79 in Francia e 85 in Spagna.

Adempimenti

La coda per il Fisco dura 169 ore all'anno



I numeri del Fisco sono sempre i più terribili. E sono cifre che parlano da sole: per espletare il pagamento delle tasse in Italia, stima la Cgia di Mestre che ha elaborato i dati della Banca mondiale (Doing business 2014), occorrono ben 169 ore l'anno, ovvero 33 giorni di lavoro. Solo il Portogallo fa peggio di noi con 275 ore, mentre la media dell'area euro è di 163 ore (appena 55 in Lussemburgo, 132 in Francia, mentre la Germania non sta poi molto distante dall'Italia con 218 ore). Gli ultimi dati elaborati dall'Associazione dottori commercialisti del triveneto parlano di 888 scadenze concentrate in 250 giorni lavorativi, cioè una ogni 6 ore e 45.

Sicurezza e ambiente

Un eccesso di controlli affidati a 16 enti diversi



Anche in fatto di controlli, ovvero l'altra faccia dell'eccesso di burocrazia, l'Italia non scherza. In totale sono addirittura 97 i possibili controlli a cui può essere sottoposta un'impresa ad opera di 16 differenti agenzie, enti ed istituti. Sveltano i settori «ambiente» e «sicurezza nei luoghi di lavoro» con 50 possibili controlli da parte di 11 differenti soggetti. In campo fiscale sono invece 7 le agenzie e gli enti che possono arrivare a disporre 23 tipi di verifiche differenti, mentre in materia di contratti si può arrivare a 18 controlli da parte di 4 soggetti. Più leggeri in assoluto i controlli di tipo amministrativo, «appena» 6 ad opera di tre fra agenzie o enti.

Import-export

Un'attesa lunga 19 giorni per vendere all'estero



Import-export, gioie e dolori. Molti nostri prodotti reggono bene la concorrenza internazionale ma fare affari con l'estero, spesso, è un'altra via Crucis. Basti pensare che per completare le procedure di esportazione occorrono ben 19 giorni. Nessuno registra tempi più lunghi dei nostri. Ed il costo per container è tra i più alti d'Europa: 1.195 dollari contro una media di 615. Con la Germania a quota 905 e la Spagna a 1.310. Idem per le procedure di importazione, che richiedono 18 giorni (contro i 10 di media dell'eurozona) ed un costo di 1.145 dollari a container (contro 1.101).

